

## SANITÀKO Farmaci oncologici non previsti

# Per i bambini le cure sono a pagamento

» CHIARA DAINA

Settantanovemila euro l'anno per un inibitore contro la leucemia mieloide cronica positiva al cromosoma Philadelphia. Da un minimo di otto a un massimo di 16 fiale da tremila euro l'una per il trattamento del linfoma di Hodgkin recidivato. Oltre mille euro la settimana per un farmaco anti-fungino impiegato nei pazienti immunodepressi dopo chemio o trapianto di midollo. Sono le spese extra che un ospedale deve sostenere per salvare la vita dei bambini. Perché il Ssn non rimborsa quei farmaci. Accade almeno tre volte al mese in un reparto di oncologia pediatrica. La colpa è delle case farmaceutiche che testano la maggior parte delle molecole solo sugli adulti. Il business sui minori (affetti più raramente da malattie gravi) è di poco interesse. E così i medici si assumono la responsabilità di prescrivere il farmaco fuori dalle indicazioni d'uso autorizzate, a un ragazzo di 16 anni che se fosse maggiorenne avrebbe la dose pagata dallo Stato. In particolare, l'associazione italiana di emat oncologia pediatrica si batte per la sperimentazione delle cure innovative dei tumori infantili. Meno del 10% dei bambini con recidiva multipla di malattia ha accesso a nuovi farmaci.

